

## **Interrogazione n. 515**

*presentata in data 1 luglio 2022*

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Mangialardi, Casini, Biancani, Bora, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

### **Ripresa della campagna vaccinale regionale anti-covid**

a risposta immediata

I sottoscritti Consiglieri regionali

Premesso che:

- la Regione Marche è protagonista di un evidente aumento del tasso di incidenza cumulativo da Coronavirus con una recente e preoccupante impennata di contagi che nella scorsa settimana ha superato i 10.000 casi;
- la Regione Marche, con una percentuale totale del 71,81% di platea immunizzata con terza dose, risulta tra le ultime quattro regioni italiane in termini di cittadini con ciclo completo di vaccinazione mentre è addirittura la terza regione italiana per cittadini che non hanno ricevuto alcuna dose;

Premesso, altresì, che:

- la situazione vaccini (e relativa campagna) nelle Marche è sostanzialmente ferma da mesi e vede le minori percentuali per gli over 80, i quali hanno freddamente risposto al quarto richiamo nonostante presentino ancora il tasso più alto di rischio contagio (5,5), nonché nella fascia di età compresa tra i 20 e i 40 anni in cui solo i 2/3 della popolazione interessata ha completato il ciclo;

Osservato che:

- la fase di ripresa dei contagi è in atto già da alcune settimane in varie parti di Italia e di Europa, al momento accompagnata da un limitato ricorso alle ospedalizzazioni, causata tuttavia da un oggettivo e repentino anticipo della prevista impennata autunnale per la quale il Governo centrale aveva già annunciato alle Regioni una nuova campagna di vaccinazione;
- anche alla luce della nuova ondata Covid la Regione Marche, nella persona dell'assessore alla sanità Filippo Saltamartini, ha annunciato proprio in data odierna la richiesta di proroga fino al 31.12.2022 dell'attività delle USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) che si chiameranno UCA (Unità di Continuità Assistenziale) con lo scopo di continuare a utilizzare l'esperienza del personale sanitario operante a domicilio in fase di pandemia, sia per la gestione domiciliare dei nuovi pazienti Covid sia per collaborare alla cura dei codici bianchi nei Pronto Soccorso;

Preso atto che:

- l'Istituto Superiore della Sanità documenta che grazie alle 138 milioni di dosi di vaccino somministrate in Italia, 150.000 vite sono state salvate e nel mondo le vite salvate sono 20.000.000, pertanto ad oggi l'unica effettiva arma di lotta al virus è quella dell'evidenza scientifica, vale a dire i vaccini;

Ritenuto che:

- la Regione Marche, dalla fase pre-estiva di diminuzione dei contagi all'attuale repentina riaccutizzazione degli stessi, abbia di fatto dimostrato un atteggiamento di assenza e di mancanza di programmazione a lungo raggio delle ancora necessarie azioni di sensibilizzazione alla vaccinazione, confermato dalle chiusure degli hub e dei centri vaccinali la cui operatività è garantita solo a rotazione e con prenotazione;

Considerato che:

- alcuni componenti della Giunta regionale, nonostante le evidenze scientifiche, hanno a più riprese messo in discussione il valore della vaccinazione anti-covid nonché delle profilassi mediche istituite a livello centrale, fino ad arrivare alla protesta contro la certificazione rafforzata e l'obbligo dei dispositivi di protezione in taluni contesti più sensibili di altri;

Per quanto sopra premesso, osservato e considerato,

## INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'assessore competente per sapere:

- se non ritengano di provvedere tempestivamente e con compattezza istituzionale alla ripesa della campagna di sensibilizzazione e somministrazione vaccinale per fronteggiare, con dovuto senso di visione e programmazione, la nuova imminente e preoccupante ondata di contagi.